

Lettere in Redazione

## Ritrasmettere il messaggio

*“Come Io vi ho amato, così amatevi anche voi gli uni gli altri” (Gv 13,34).* È il titolo del messaggio del Papa per la GMG 2007 che ci ha accompagnato negli ultimi mesi all’Agorà dei giovani italiani l’1 e 2 settembre a Loreto con papa Benedetto XVI, nella conca di Montorso, un’enorme valle verde, trasformata per 2 giorni in una grande cattedrale del creato, all’ombra della *Casa di Maria*. E a Loreto c’eravamo anche noi, Alessandro, Armin e Pietro, in settembre ancora nel convento dei cappuccini di Cesena, e ora passati nel Probandato di Tortona, dove stiamo verificando la vocazione alla vita religiosa francescana. Ci hanno accompagnato fra Matteo di Vignola, fra Stefano di Fidenza e fra Giovanni di Pontremoli, insieme a tanti altri frati, suore e giovani (circa 200 persone) della pastorale giovanile e vocazionale dei cappuccini, provenienti da tutta Italia. Arriviamo nella valle di Montorso verso le 14.00: davanti a noi si apre uno stuolo di 200 mila persone (e altre 200 mila ne sarebbero ancora arrivate nelle ore successive), con bandiere di tutti i colori, provenienti da diversi paesi d’Europa e del mondo. Fra canti e musiche di festa attendiamo l’arrivo del Papa. Verso le 17.00 Montorso esplose in un festoso sventolio di magliette, cappelli, foulard e bandiere, applausi e cori da stadio: il Papa è con noi.

Inizia così la veglia di preghiera. Abbiamo ascoltato la tragica esperienza vissuta da padre Giancarlo Bossi, missionario del PIME nelle Filippine, rapito e liberato dopo 40 giorni, e altre esperienze di marginalità. Giovani costretti *fuori le mura* che hanno riacquisito la loro dignità di figli di Dio, di un Dio che ha deciso di abitare anche le piaghe del povero Lazzaro. Dio sceglie coloro che nessuno sceglie: quando gli uomini dicono *perduto*, Dio dice *trovato*; quando dicono *condannato*, Dio dice *salvato*; quando gli uomini dicono *abbietto*, Dio esclama *beato*. Dio, in Gesù, si fa povero, oppresso, cieco, prigioniero, perché ogni uomo sia finalmente promosso a *uomo*!

Dopo il concerto con artisti di fama internazionale (Bocelli, Dalla, Baglioni) l’emozionante spettacolo dei fuochi artificiali ci ha dato la buona notte, una notte in cui è stato un po’ difficile dormire in sacco a pelo trovandoci in discesa sulle pendici della valle! Al mattino, dopo l’arrivo del Papa, abbiamo celebrato l’Eucaristia con una stupenda omelia. Il momento della consacrazione è stato vissuto con molta intensità: nel silenzio di un’assemblea enorme, Dio si è fatto prossimo alla nostra umanità nel corpo e nel sangue del suo Figlio Gesù. Con la benedizione finale e l’*Angelus* si compie la prima tappa dell’Agorà dei giovani italiani. Dopo il pranzo sul prato, si parte per tornare a casa. Nei nostri cuori risuonano i canti di lode e il proposito di mettere in pratica il mandato che il Papa ci ha lasciato: *Carissimi amici, per accogliere pienamente la Parola della Vita non basta conservare il dono ricevuto: occorre invece andare con sollecitudine per altre contrade ed in altre città, a comunicarla con gioia e riconoscenza, come la giovane Maria di Nazareth. Cari giovani, conservate nel cuore la memoria di questo luogo e come i settantadue discepoli designati dal Signore Gesù, andate con determinazione e libertà di spirito: comunicate la pace, sostenete chi è debole, preparate i cuori alla novità del Cristo. Annunciate che il Regno dei Cieli è vicino! Siate ricolmi di gioia, anche se incontrerete prove e difficoltà: la risurrezione di Gesù Cristo dai morti vi ha rigenerati ad una speranza viva! Oggi sono belli i vostri piedi, piedi di messaggeri di lieti annunci che annunziano la pace, messaggeri di bene, che annunziano la salvezza!*

*Alessandro, Armin e Pietro – Probandato cappuccino di Tortona*